

L. Conf. GLI ESCLUSI BOLOGNA Complesso Monumentale di Santa Maria della Vita

SCHEDA MOSTRA

TITOLO: GINO COVILI · GLI ESCLUSI

SEDE ESPOSITIVA: Bologna - Museo della Sanità e dell'Assistenza e Oratorio dei Battuti - via Clavature 8 PERIODO ESPOSITIVO: dal 16 maggio al 6 luglio 2014 · VERNISSAGE DELLA MOSTRA: venerdì 16 maggio ore 18:00

Una selezione di 36 opere del ciclo pittorico "Gli Esclusi" di Gino Covili - dopo oltre 40 anni dalla realizzazione - arriva nel cuore di Bologna, in una sede di eccellenza artistica e di profondo significato umano: il Complesso Monumentale di Santa Maria della Vita, già sede di uno dei più antichi ospedali della città ed oggi luogo di culto, di promozione culturale e meta di visitatori al *Compianto sul corpo di Cristo Morto* di Niccolò dell'Arca, conservato all'interno dell'omonima Chiesa.

ENTE PROMOTORE: CoviliArte · CON IL PATROCINIO DI: Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna - Comune di Bologna - Genus Bononiae Musei nella Città - Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna - Istituzione Gian Franco Minguzzi · In Collaborazione con: UOC Comunicazione e Relazione con il Cittadino dell'Azienda USL di Bologna - Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna - Bologna Welcome · Con la partecipazione di: Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Europe - Robert Castel Centre for Governmentality and Disability Studies · Con Il Sostegno di: Casa Montorsi.

ORARI DI APERTURA: Tutti i giorni dalle ore 10:00 alle ore 19:00 - GIORNO DI CHIUSURA: Lunedì SERVIZI: Bookshop - Angolo video - Punto lettura · NOTE: Ingresso gratuito - Accesso disabili INFORMAZIONI: Museo: 051230260 - Open CoviliArte: 3389250232 - www.ginocovili.com - www.coviliarte.com Sinteticamente

Dal 1973 al 1977 Covili dà un volto agli esclusi, 140 ritratti di malati di mente che disturbano i nostri sonni, che spostano l'idea dell'uomo verso terreni di non ritorno. Mentre lavorava ad alcune delle sue tele maggiori, Covili leggeva racconti di silenzio dentro il corpo dei vinti.

Da un'intervista a Gino Covili

...vedi, per me la pittura non è solo un fatto estetico, la mia personalità artistica, il mio linguaggio, sono venuti fuori e si sono affermati attraverso un lavoro duro e quotidiano ma soprattutto attraverso il mio modo di sentire, le mie emozioni, i forti contrasti della vita, le gioie, i dolori...se guardi il mento, gli occhi, il volto di un escluso vi è traccia dei suoi campi; nelle braccia vedi i calanchi della sua terra. È figlio della terra, la riflette...ho tentato, forse invano, di penetrare nel mistero di quei nostri fratelli, in cui sembra restare soltanto un corpo privo di ragione. Siamo noi a voler credere così; per liberarci dall'angoscia di non riuscire a trovare un contatto con le loro anime, per non pensare alla nostra impotenza nell'aiutarli...

